

REFERENDUM SUI DIRITTI

UNA FIRMA PER NON FERMARLI

Alla crisi economica che ancora non è finita e che, anzi, oggi rischia di far precipitare nuovamente il Paese in recessione, i Governi che si sono succeduti hanno risposto con l'unica ricetta dell'austerità, scegliendo di comprimere e ridurre i diritti delle persone, di trattare il lavoro come un fattore marginale e povero, un costo e un problema anziché come una risorsa fondamentale, e di ridurre lo stato sociale, restringendone confini e qualità. Questa politica ha fallito ed è tempo di cambiare, fondando l'azione economica e sociale sul lavoro, sulla sua qualità, sul suo valore e, quindi, sull'apporto fondamentale di chi lavora. Ecco perché il progetto della Carta dei diritti universali del lavoro, che rappresenta per la CGIL il quadro giuridico e valoriale di riferimento per questo cambiamento, si rafforza attraverso tre quesiti referendari per abrogare:

- **il lavoro accessorio (voucher)**
- **le norme che limitano la responsabilità solidale negli appalti**
- **le norme che limitano le sanzioni e il reintegro in caso di licenziamenti illegittimi (decreto attuativo del Job Act)**

1. VOUCHER

Il 2015 ha visto un boom dell'utilizzo, spesso illegittimo, dei voucher. Tant'è che i famosi ticket inventati per cercare di regolarizzare le piccole mansioni pagate da sempre in nero si stanno trasformando in una vera e propria forma di sfruttamento legalizzato, perché obbligano il lavoratore ad accettare impieghi al ribasso e ad azzerare i propri diritti contributivi e, di conseguenza, anche previdenziali (vedi articolo NIDIL a pag. 06 di questo numero). La CGIL propone di cancellare i voucher perché non combattono il lavoro nero e irregolare, mentre il loro abuso ne sta determinando una più sottile e radicata sommersione.

2. LICENZIAMENTO ILLEGITTIMO

Secondo la normativa vigente, un licenziamento ingiustificato prevede il pagamento di un'indennità che cresce con l'anzianità di servizio, da un minimo di 4 fino a un massimo di 24 mensilità.

La CGIL chiede di ripristinare un principio fondamentale di giustizia nel lavoro, attraverso il reintegro automatico nel posto di lavoro in caso di licenziamento disciplinare giudicato illegittimo, da estendere anche alle aziende sotto i 15 e fino a 5 dipendenti. Sotto tale numero, il reintegro sarà a discrezione del giudice.

3. APPALTI

L'abrogazione delle norme che limitano la responsabilità solidale negli appalti vuole difendere i diritti dei lavoratori ivi occupati (appalti e subappalti) e coinvolti in processi di esternalizzazione, assicurando loro la tutela dell'occupazione nei casi di cambi d'appalto e contrastando le pratiche di concorrenza sleale assunte da imprese non rispettose del dettato formativo. L'obiettivo è rendere omogeneo e universale il regime di responsabilità solidale, per garantire la stessa dignità a tutti i soggetti che, direttamente o indirettamente, contribuiscono alla crescita aziendale.

Per raccogliere le 500mila firme necessarie e promuovere i referendum c'è tempo fino all'8 luglio. Dopo le verifiche della Cassazione, toccherà poi alla Corte Costituzionale esprimersi sulla legittimità dei quesiti entro il 20 gennaio 2017, mentre le votazioni, salvo elezioni politiche anticipate, dovrebbero tenersi in una domenica tra il 15 aprile e il 15 giugno 2017.

#SFIDAXIDIRITTI

- Per restituire dignità al lavoro e a ogni lavoratore
- Per dare diritti al lavoro subordinato, precario e autonomo
- Per estendere le tutele e riconoscerle a tutti
- Per essere parte attiva del cambiamento

FIRMA ANCHE TU!

VAI NEL TUO COMUNE O INFORMATI DOVE TROVARCI PER SOSTENERE L'INIZIATIVA

